



*Regione Campania  
Al Capo Ufficio Legislativo  
del Presidente*

aw 5100  
12/10/17  
H  
SIC/RA N. 270  
J.S.

Al Direttore Generale Attività Legislativa  
del Consiglio regionale della Campania

SEDE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente  
GABINETTO

Prot. 2017 - 0023544 /UDCP/GAB/UL del 11/09/2017 U  
Fascicolo: INTERROGAZIONI.

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare a risposta scritta R.G. n. 827.

Si trasmette, in allegato, il riscontro all'interrogazione consiliare di cui all'oggetto a firma del  
Consigliere Vincenzo Viglione (M5S).

MP

Prof. Pier Luigi Petrillo

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: 0015835/E Data: 12/10/2017 10:34

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:



12/10/17  
Segreteria



DG 50-06-92

*Giunta Regionale della Campania*

Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e  
l'Ecosistema

*Staff Funzioni di supporto tecnico-amministrativo*

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0579687 04/09/2017 12.48

Mitt. : 500002 STAFF - Funzioni di supporto t...

Rec. : Ufficio Legislativo

Classifino : 92.6. Posizione : 147 del 2017



Alla c.a. Capo Ufficio Legislativo del  
Presidente - 40 02 00

Prof. Pier Luigi Petrillo

[segre.legislativo@regione.campania.it](mailto:segre.legislativo@regione.campania.it)

e p.c.

Alla c.a. Direttore Generale - dott.

Michele PALMIERI

[michele.palmieri@regione.campania.it](mailto:michele.palmieri@regione.campania.it)

**Oggetto:** Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Vincenzo Viglione (M5S) concernente "Inquinamento sito ILSIDE nel Comune di Bellona" - R.G. n. 827.

Con riferimento alla interrogazione in oggetto specificata, e per quanto di competenza della UOD 50-06-05 Bonifiche, si rappresenta quanto segue.

Il sito di trattamento rifiuti denominato "Ilside" ubicato nel Comune di Bellona è censito nell'allegato 5 - siti in attesa di indagine - del vigente Piano Regionale di Bonifica - PRB - approvato dal Consiglio Regionale della Campania con Delibera amministrativa n.777 del 25/10/2013 (pubblicato sul BURC n. 30/2013) e dalle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del suddetto Piano, approvate ai sensi dell'art. 15, c.5, della L.R. n. 14/2016, con Delibera GR n. 417 del 27/10/2016. L'inserimento del sito in questione in detto elenco (Allegato 5) fu effettuato sulla base della tipologia di impianto che effettuava il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, e non in base alla presenza di contaminazioni ambientali. In realtà tale elenco proviene dal primo Piano di Bonifica redatto dall'allora commissario per le Bonifiche della Regione Campania.

Quanto alla titolarità degli interventi per il ripristino delle condizioni di salubrità, si rappresenta che secondo il vigente Piano di Bonifica e le pertinenti Norme Tecniche di Attuazione (NTA) per i siti classificati come "siti in attesa di indagine" spetta ai Comuni territorialmente competenti l'obbligo di svolgere, entro sei mesi dalla pubblicazione delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) sul BURC (avvenuta il 16 agosto 2016 sul BURC n. 55), le verifiche in ordine alla necessità o meno di procedere all'esecuzione di indagini preliminari nei siti individuati nell'allegato n. 5 del PRB e di notificare gli esiti di dette verifiche ai proprietari e ai gestori dell'area, perché eventualmente procedano con le attività consequenziali, e alla Regione Campania - UOD Autorizzazioni Ambientali territorialmente competente e alla Provincia/Città Metropolitana, nonché all'ARPAC. Detta notifica vale come avvio del procedimento ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Circa la possibilità di un intervento diretto della Regione prospettata nella interrogazione (punto 4), si evidenzia che l'articolo 11 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA), intitolato *Bonifica da parte dell'amministrazione*, prevede l'intervento della Regione solo in via residuale e in ogni caso subordinato:

*Giunta Regionale della Campania*

Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e  
l'Ecosistema

**Staff Funzioni di supporto tecnico-amministrativo**

1. alla mancata notifica da parte del Comune interessato dell'avvio d'ufficio delle procedure e degli interventi ex artt. 242 e successivi del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
2. allo stato di dissesto deliberato del Comune interessato come previsto al comma 7 dell'articolo 11 delle NTA,
3. alla previa diffida della Regione al Comune interessato per l'esecuzione degli stessi. Trascorsi inutilmente ulteriori 30 giorni la Regione, ricorrendo i presupposti di cui ai precedenti punti 1 e 2, comunica l'inerzia del Comune all'Autorità giudiziaria e avvia d'ufficio, in danno dei soggetti obbligati le procedure e gli interventi di cui agli artt. 242 e successivi del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo un ordine di priorità fissato dal piano regionale per la bonifica e sulla scorta delle somme disponibili sul bilancio regionale.

Non sussiste un contenzioso giurisdizionale per definire la titolarità degli interventi in quanto il quadro dei soggetti responsabili degli interventi risulta essere quello previsto con le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Regionale di Bonifica (PRB) citato. In effetti il contenzioso in essere riguarda l'escussione della polizza fideiussoria presentata dalla ditta IIside srl per l'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., avviato, a seguito dell'incendio avvenuto nel 2012, dalla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, in modo da poter avviare gli interventi di Messa in Sicurezza del sito in danno della stessa ditta.

Nel corso delle audizioni consiliari svoltesi su tale problematica, il dirigente pro tempore della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta di questa Direzione ha riferito su tale specifico aspetto comunicando che, sebbene sia stata attivata la procedura di escussione della polizza, allo stato la questione è ancora in corso di definizione e l'ultima comunicazione riguarda un'udienza per la verifica dei crediti svoltasi il 13 febbraio 2017. In ordine al contenzioso si soggiunge che non risultano atti tesi alla costituzione della Regione quale parte civile nel procedimento penale in corso. Ulteriori informazioni sullo stato del contenzioso non ve ne sono.

Nel corso delle audizioni si è anche appreso che il Comune di Bellona ha emanato Ordinanze Sindacali tese alla rimozione dei rifiuti da parte della Ditta rimaste prive di effetto e l'Ente Locale in questione ha manifestato l'impossibilità di agire in danno (come previsto dall'art. 192 del Codice dell'Ambiente) per la mancanza di fondi disponibili nel proprio bilancio.

Dalla relazione tecnica trasmessa dall'ARPAC in data 7 agosto 2017, ad ogni buon fine allegata, non si rileva un inquinamento delle matrici ambientali, quanto piuttosto uno sfioramento della concentrazione di diossine/furani in aria ambiente, correlato alla combustione dei rifiuti stoccati nel sito. Tale conclusione risulta avvalorata dagli ulteriori campionamenti effettuati dall'ARPAC su tali parametri (il Rapporto di prova del 2/8/2017 n. 16520) che pur denotando un valore di concentrazione superiore rispetto al valore di riferimento per l'aria ambiente, risulta comunque inferiori ai valori emersi per i campionamenti precedentemente effettuati. Gli esiti dei campionamenti effettuati dall'ARPAC sono stati trasmessi all'autorità sanitaria per i provvedimenti da adottare in relazione alla natura e alla concentrazione delle sostanze rilevate.

Si soggiunge che l'ARPAC ha programmato ulteriori attività di campionamento per monitorare l'andamento della concentrazione di diossine/furani in aria ambiente, riguardo al quale questa UOD con nota del 31/8/2017, prot. n. 572374 ha chiesto all'Agenzia di conoscere il calendario delle attività di campionamento e le relazioni sugli ulteriori interventi medio-tempore effettuati.

In questo quadro, la situazione del sito risulta comunque critica per la presenza di rifiuti combusti nell'impianto e anche per la presenza di un capannone dove sono depositati rifiuti, rappresentati soprattutto da



DG 50-06-92

*Giunta Regionale della Campania*

**Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e  
l'Ecosistema**

**Staff Funzioni di supporto tecnico-amministrativo**

plastiche, che in caso di combustione potrebbero recare ulteriore danno all'ambiente, nonché per la presenza di percolato nelle vasche ormai piene a seguito dell'attività dello spegnimento del rogo da parte dei VV.FF..

Per questo appare necessario da parte del Comune di Bellona, contestualmente all'attivazione e/o prosecuzione delle procedure in danno per la rimozione dei rifiuti combusti e non, a carico del soggetto obbligato inadempiente, la predisposizione di un piano di rimozione che specifichi la quantità e qualità dei rifiuti giacenti e l'importo necessario per siffatta operazione, con la eventuale richiesta di finanziamento regionale per la copertura dei relativi costi a causa di indisponibilità nel bilancio comunale.

Una volta effettuati gli interventi indicati da parte del Comune di Bellona, sarà possibile immaginare un intervento della Regione teso a garantire l'intervento di Messa in Sicurezza dell'area attraverso l'allontanamento definitivo dei rifiuti stoccati sull'area di impianto e la successiva fase di indagini preliminari e/o di caratterizzazione della stessa

Si allega la Relazione finale n. 04/MG/17 dell'ARPAC.

Cordialmente

Il Vice Direttore Generale  
Dr. *Antonio Carotenuto*

Prot. R.C. n. 0541783  
del 07/08/2017



Dipartimento di Caserta  
via Arena - Corpo 5, Centro Direzionale, loc. San Benedetto  
81100 Caserta  
tel. 0823/35901 - fax 0823/35909  
arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

## RELAZIONE FINALE n. 04/MG/17

**Esiti sopralluoghi/campionamenti presso stabilimento "Ex ILSIDE" ubicato nel Comune di Bellona (CE), a seguito dell'Incendio dell'11.07.2017.**

### *Premessa*

In data 11/07/2017 si sviluppava un incendio presso lo stabilimento in oggetto, che interessava la quasi totalità dei rifiuti stoccati, come dettagliatamente riportato nella relazione di sopralluogo, redatta da personale Arpac intervenuto in pronta disponibilità, a cui si rimanda per le tipologie, i quantitativi e lo stato fisico (vedi relazione tecnica allegata n. 128/DPF/17).

Dalla suddetta relazione, si evince che nelle immediate ore successive all'evento, si formava una colonna di fumo verticale con altezza pari a circa 100 metri, che, per effetto camino, risaliva verso l'alto, allontanandosi dal suolo. Contestualmente venivano effettuate, da parte dei Vigili del Fuoco, misurazioni mediante rilevatore PID, presso il vicino centro di accoglienza.

### *Emissioni in atmosfera*

In data 12/07/2017, dopo aver reperito dati meteorologici previsionali per le successive 24 ore, ovverossia direzione ed intensità del vento (rif. Centro Meteorologico e Climatologico della Campania di ARPAC), si procedeva ad installare campionatore ad alto volume per la determinazione delle diossine/furani, in località Ferranzano (direzione E-SE) a circa 1 km dal sito oggetto dell'incendio. Nel contempo, presso la stessa ubicazione, si procedeva ad effettuare un campionamento di fibre aerodisperse di amianto, dal cui rapporto di prova n. 20170015364 C01 A del 13/07/2017, allegato alla presente, si evinceva la presenza di 0,67 ff/L.

Per tal motivo sono stati effettuati ripetuti campionamenti di fibre aerodisperse nei giorni successivi i cui esiti sono stati negativi, come si evince dai rapporti di prova allegati.

In pari data, venivano effettuati campionamenti di composti organici volatili ed aldeidi, presso il centro di accoglienza C.A.R.A. adiacente al sito monitorato e presso via M. Montessori 1, Bellona (nel centro urbano).

Dal rapporto di prova n° 20170015362 C01 A1 del 13.07.2017 relativo al campionamento presso il centro C.A.R.A., si desumeva la presenza, nell'aria ambiente campionata, di Benzene, Formaldeide, Acetaldeide ed altre sostanze ivi riportate, mentre, per quanto riguarda il campione prelevato in via M. Montessori 1, i valori rilevati risultavano inferiori al limite di rilevabilità.

I rapporti di prova venivano inoltrati alle autorità sanitarie ed amministrative per le valutazioni di competenza.

Dopo 24 ore di campionamento per la determinazione di diossine/furani, in data 13/07/2017, veniva prelevato il campione per la determinazione dei predetti inquinanti e posizionato contestualmente un altro campionatore, per le successive 24 ore.



ARPAC - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania - Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98  
Sede Legale, via Vicinale S. Maria del Planto - Centro Polifunzionale, Torre 1 - 80143 Napoli  
tel. 0812328111 - fax 0812326225 - direzionegenerale arpac@pec.arpacampania.it - www.arpacampania.it - P.I. 07407530638



Premesso che per i microinquinanti nell'aria ambiente non sono al momento stati stabiliti né a livello europeo, né a livello nazionale o regionale valori limite o soglie e che uno dei pochi riferimenti in letteratura tecnica, esclusivamente per PCDD e PCDF, sono le linee guida della Germania (LAI-Laenderausschuss fuer Immissiosschutz - Comitato degli Stati per la protezione ambientale), in cui si riporta il valore di riferimento di 0,15 pg I-TEQ/m<sup>3</sup> per l'aria ambiente, i risultati analitici di detti campionamenti, come si desume da entrambi i rapporti di prova allegati n° 15452 del 25/07/2017 e n° 15529 del 25/07/2017, evidenziavano valori di concentrazione di circa un ordine di grandezza superiore rispetto al suddetto valore di riferimento, con tendenza alla graduale diminuzione nell'ambito del secondo campionamento effettuato.

Si demandavano, anche in questo caso, all'autorità sanitaria le valutazioni in ordine ad eventuali provvedimenti da adottare in relazione alla natura e alla concentrazione delle sostanze rilevate.

Nella medesima giornata, veniva posizionato presso la casa comunale di Bellona un mezzo mobile per il monitoraggio della qualità dell'aria, i cui dati elaborati il 27/07/2017, relativi al periodo di monitoraggio dal 13/07/2017 al 26/07/2017, risultavano sostanzialmente inferiori a quelli limite fissati dal D.Lgs. 155/10, sebbene gli intervalli temporali di applicazione dei valori limite previsti dalla norma siano quasi sempre diversi rispetto al tempo di monitoraggio del mezzo mobile.

Per avere conferma della graduale diminuzione della concentrazione di diossine/furani in aria ambiente, è stato effettuato un ulteriore campionamento di tali parametri, in data 27/07/2017, il cui rapporto di prova n° 16520 del 02.08.2017 evidenzia, per il parametro PCDD+PCDF (espresso in I.T.E.Q. pg/Nm<sup>3</sup>), un valore di concentrazione superiore rispetto al valore di riferimento di 0,15 pg I-TEQ/m<sup>3</sup> per l'aria ambiente, ma comunque inferiore ai due campionamenti precedentemente effettuati.

Sono in programma altri campionamenti per monitorare l'andamento del suddetto parametro.

#### **Scarichi**

Il sito in oggetto è dotato di pavimentazione in c.a., munito di griglie, che raccolgono le acque di dilavamento piazzale e dunque di spegnimento, convogliandole ad un impianto di trattamento, attualmente in disuso. Per tal motivo le acque, superate le capacità di contenimento della vasca, confluiscono, attraverso il troppo pieno, in un fosso canale esterno, che si immette nel vicino fiume Volturno. In data 12/07/2017 tecnici Arpac hanno effettuato un sopralluogo presso tale impianto, accertando che tale fenomeno di tracimazione non era in atto. All'uopo veniva effettuato un campionamento di acque superficiali presso il fiume Volturno a valle del sito oggetto di incendio, dal cui rapporto di prova n° 20170015440 C01 A1 del 14.07.2017 si desume che i risultati analitici sono sostanzialmente in linea con quelli rilevati periodicamente nell'ambito del monitoraggio ordinario del predetto corpo idrico superficiale.





**Dipartimento di Caserta**  
via Arena - Corpo 5, Centro Direzionale, loc. San Benedetto  
81100 Caserta  
tel. 0823/35901 - fax 0823/35909  
arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

### **Suolo**

Per avere contezza degli effetti ambientali derivanti da tale evento, sono stati effettuati anche dei campionamenti di *top soil*, opportunamente individuati attraverso studi meteorologici, con la finalità di avere un dato sulle eventuali ricadute al suolo degli inquinanti sprigionatisi nel corso dell'incendio.

Lo studio dei venti dominanti si è basato su varie fonti (CEMEC, Osservatorio Regionale della Sicurezza Alimentare - Smoke tracer, ecc.) ed ha condotto all'individuazione di vari punti sul territorio circostante lo stabilimento Ilside (vedi planimetria allegata), presso cui sono stati effettuati i prelievi di *top soil*.

I primi risultati analitici di tali campionamenti (vedi rapporti di prova allegati), hanno evidenziato, per tutti i parametri analizzati, che i valori di concentrazione risultano inferiori alla concentrazione soglia di contaminazione per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale, come da Tab.1, All. 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/06, col. A.

Sono tuttora in corso le attività analitiche relative agli altri campioni prelevati.

### **Conclusioni**

Alla luce dei monitoraggi e delle attività in campo svolte dalla scrivente, si desume che il dato di maggior rilievo dal punto di vista ambientale e sanitario può essere considerato quello relativo alla presenza di diossine/furani nell'aria, rilevata a mezzo del campionatore ad alto volume, tecnicamente compatibile con la combustione dei rifiuti stoccati nel sito.

Per tale motivo, sono programmate ulteriori attività di campionamento per monitorare l'andamento della concentrazione di diossine/furani nell'aria ambiente, fermo restando che, come segnalato alle autorità sanitarie preposte, si ritiene opportuno che siano adottati idonei provvedimenti in relazione alla natura, alla concentrazione delle sostanze rilevate e ai tempi di esposizione della popolazione residente in zona, in considerazione della presenza nelle aree limitrofe di aree agricole coltivate e di nuclei abitativi.

Caserta lì, 04/08/2017

AT P.chim. Pasquale Luongo

Il dirigente della UO ARFI  
Ing. Giuseppina Merola

Il dirigente dell'Area Territoriale

Dott. Agostino Delle Femmine

Firma digitale Infocert s.p.a.



